

# “Sull’ibuprofene polemica inutile col senno di poi”

Il Fatto Quotidiano

28 Aug 2022

Nataschia Ronchetti

“Scoprono che il Covid si può curare due anni e oltre 175 mila morti dopo”. Così titolava ieri un noto quotidiano. Roba da saltare sulla sedia. E infatti Giorgia Meloni non ha perso l’occasione per denunciare “la disastrosa gestione della pandemia” e minacciare commissioni d’inchiesta. Il tema è uno “studio dell’istituto Mario Negri” che dimostra l’efficacia degli antinfiammatori nella prevenzione dei ricoveri da Covid, presentata come scoperta clamorosa tale da smascherare turpi trame del potere nella gestione della pandemia.

IN REALTÀ non si tratta di una novità né tantomeno di uno “studio” ma di una review scientifica pubblicata dalla rivista The Lancet, una rassegna della letteratura prodotta con le ricerche sull’uso degli antinfiammatori non steroidei (Fans, come l’ibuprofene) contro il Covid-19 nelle cure domiciliari. Ricerche che dimostrano tutte l’efficacia di questi farmaci nel ridurre sensibilmente il rischio di una evoluzione della malattia in forma grave. Ma tanto è bastato per scatenare il putiferio, con Aifa e ministero della Salute sotto accusa per aver indicato inizialmente, per la cura domiciliare, solo tachipirina e vigile attesa.

“Ma questo non significa che abbiamo sbagliato a dettare quelle linee guida – dice Giuseppe Remuzzi, direttore dell’istituto per le ricerche farmacologiche Mario Negri –. Semplicemente – prosegue Remuzzi – non potevano fare altrimenti, perché non c’erano ancora evidenze scientifiche a supporto degli antinfiammatori. Non appena ci sono state, hanno rivisto le indicazioni e l’Italia è stato il primo Paese a farlo”.

Si deve proprio all’istituto Mario Negri la review che fa il punto sulla lotta al virus con i Fans, con una sintesi critica di circa una ventina di studi condotti in varie parti del mondo. Tra questi ci sono anche le due ricerche svolte dello stesso Istituto. Una su circa 90 pazienti (180 con quelli del gruppo di controllo) l’altra su 108 (216 con quelli di controllo). Il nucleo di 90 persone, perfettamente identiche per età, sesso, patologie concomitanti, è stato estratto dal campione di 10 mila persone dell’area bergamasca di Nembro, Albino e Alzano Lombardo – tutti comuni travolti dalla pandemia nel 2020 – coinvolti in una ricerca tuttora in corso per verificare se la popolazione di quella zona è geneticamente più suscettibile al virus. Ebbene, i due studi hanno dimostrato una riduzione delle ospedalizzazioni, con il trattamento precoce a base di Fans, che oscilla tra l’80 e il 90%. Ed effetti positivi sono stati rilevati da tutti gli altri studi riassunti, “con risultati – spiega Remuzzi –, che da un punto di vista pratico hanno molto valore”. Tutte le ricerche sono state fatte prima di Omicron, quando già il dibattito sulle terapie domiciliari più adeguate infiammava lo scontro tra ministero e Aifa da un lato e comitati di medici dall’altro, che – contestando le indicazioni del governo – curavano i propri pazienti anche con cortisone e antibiotici. È tuttavia vero, però, che quelle linee guida sono state riviste ad aprile 2021, non appena sono arrivati i risultati delle prime indagini scientifiche sull’uso dei Fans.

Resta il fatto che la pubblicazione dell’istituto ha innescato polemiche furiose. Sull’utilità del vaccino (“Che è stato un miracolo della medicina moderna”, dice Remuzzi) su cui si effettivamente concentrata la quasi totalità della strategia di contrasto del ministero, al quale si può legittimamente contestare un talvolta eccessivo attendismo.

“L’AGENZIA del farmaco – prosegue Remuzzi –, non può fare nulla in assenza di una evidenza scientifica. Anzi, il ministero ha fatto esattamente quello che doveva. E il nostro lavoro non ha nulla a che fare con la campagna elettorale: non vorrei che Lancet e l’istituto Negri venissero strumentalizzati per cercare consensi anche tra chi, magari, è contrario alla vaccinazione o ritiene che la somministrazione del paracetamolo sia sbagliata. In particolare, poi, ora ci sono due fazioni. Ma se faccio uno studio sui Fans significa forse che sono contrario alla tachipirina?”.

“ Le indicazioni non erano sbagliate, non c'erano ancora evidenze a favore degli antinfiammatori

“ Guai a usare il nostro lavoro per cercare consensi tra chi è contrario alla vaccinazione